**Saluto**

La grazia sia con voi e la pace da Dio, Diventare uomo in Gesù Cristo. Amen

Questo è il posto, e questo è il momento, qui e ora Dio vuole entrare nella nostra esperienza, per cambiare il nostro modo di pensare, per cambiare la nostra vita, affinché possiamo vedere il mondo e tutta la vita sotto una nuova luce, e fare ciò che è giusto. La ventesima domenica dopo la Trinità ci porta alla domanda su come dovremmo vivere.

Così celebriamo questo servizio divino nel nome di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Preghiera**

Dio, tu ci dai tempo, tempo dalla tua eternità. Molti giorni sono facili, gioiosi e passano e ci godiamo la vita nella sua pienezza; altri giorni sono ardui, si trascinano e ne abbiamo paura. Aiutaci a ricevere ogni giorno dalla tua mano. Facciamoli selvaggiamente fino in fondo e scopriamo te e la tua volontà in tutti i giorni.

**Predica Qoèlet 11,9-12,7**

Cara Comunità,

ho un indovinello per voi:

cos’è che cammina su quattro gambe al mattino, su due a mezzogiorno e su tre alla sera?

Risposta: l'essere umano. Da neonato gattona, nel bel mezzo è completamente cresciuto e nella vecchiaia usa un bastone.

Ecco l’enigma dell’uomo, suddiviso in tre fasi. Alcuni di voi conoscono le immagini della cosiddetta scala della vita: 0, 10, 20, 30, 40, 50 anni e poi in discesa 60, 70, 80, 90, 100.

Nello sport, le prestazioni fisiche diminuiscono al più tardi all'età di 30 anni. Secondo Udo Jürgens, la vita non inizia veramente fino ai 66 anni.

Se chiedete ai bambini, di solito vogliono essere più grandi di quanto siano effettivamente, perché così possono prendere la patente o stare alzati fino a tardi. Gli anziani, invece, preferirebbero rimanere "per sempre giovani".

Come ci si rapporta allora alla vita? La vita significa cambiamento, diventare vecchi. Ma chi lo vuole? Il più delle volte preferiamo allontanare da noi il pensiero. Non è così che andrà purtroppo in questo Culto: il testo della predica parla di questo argomento, a cui nessuno di noi può sfuggire. Il testo si trova nell'Antico Testamento, nel libro di Qoèlet, e cioè oratore, guida della chiesa, predicatore. Caratteristica del contenuto di questo Libro è l’analisi che l’autore fa fondamentalmente da diverse prospettive, giungendo così alle sue intuizioni.

Sentiamolo dalla sua voce:

**Sta’ lieto, o giovane, nella tua giovinezza, e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù! Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi però che su tutto questo Dio ti convocherà in giudizio. Caccia la malinconia dal tuo cuore, allontana dal tuo corpo il dolore! Perché la giovinezza passa velocemente, come l’aurora!**

**Ricòrdati del tuo Creatore**

**Ricòrdati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni tristi e giungano gli anni di cui dovrai dire: «Non ci provo alcun gusto», prima che si oscuri il sole, la luce, la luna e le stelle e ritornino le nubi dopo la pioggia;**

**quando tremeranno i custodi della casa e si curveranno i gagliardi e cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste in poche, e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre e si chiuderanno le porte sulla strada; quando si abbasserà il rumore della mola e si attenuerà il cinguettio degli uccelli e si affievoliranno tutti i toni del canto; quando si avrà paura delle alture e degli spauracchi della strada; quando fiorirà il mandorlo e la locusta si trascinerà a stento e il cappero non avrà più effetto, poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna e i piagnoni si aggirano per la strada;**

**Ricòrdati del tuo Creatore, prima che si rompa il cordone d'argento e la lucerna d'oro s'infranga e si rompa l'anfora alla fonte e la carrucola cada nel pozzo e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e lo spirito torni a Dio che lo ha dato.**

Ed ora guardiamo cosa si dice. La prima cosa che voglio sottolineare è che questo testo costituisce una parentesi. All'inizio e alla fine si riferisce a Dio come il Creatore della vita. *Egli* ha creato noi esseri umani e a lui ritorniamo. Quindi il quadro di riferimento della vita non è: "Vengo dal nulla e vado nel nulla", ma sono voluto da Dio, il Creatore. Ricordarsi del Creatore vuol dire assicurarsi che c'è un fondamento stabile per la mia vita terrena, anche se non posso provarlo. Allo stesso modo, Isaia 43, 1 dice: " Ma ora così parla il SIGNORE, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio!” Dio viene di nuovo presentato come "il tuo Creatore" che libera e dichiara come suoi coloro che ha creato. Questo, proprio perché il suo popolo è stato portato via ed è soggetto a padroni stranieri. Qui un profeta sta parlando a persone che hanno attraversato una catastrofe e sono pesantemente traumatizzate.

Dio, il Creatore, ha creato la vita in cui la giovinezza e la vecchiaia hanno spazio. Dopo la chiamata alla gioia per i giovani, ora arriva la preparazione per il difficile tempo del divenire vecchi. In una sorta di poema, che presumibilmente riprende modi di dire appartenenti ai proverbi, vengono descritte le fatiche che si vivono nella vecchiaia. Vivere nello spazio della creazione vuol dire avere dei limiti, e questo diventa chiarissimo nella vecchiaia. Cito ancora:

**prima che si oscuri il sole, la luce, la luna e le stelle e ritornino le nubi dopo la pioggia;**

**quando tremeranno i custodi della casa e si curveranno i gagliardi e cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste in poche, e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre e si chiuderanno le porte sulla strada; quando si abbasserà il rumore della mola e si attenuerà il cinguettio degli uccelli e si affievoliranno tutti i toni del canto; quando si avrà paura delle alture e degli spauracchi della strada;**

I giorni della vecchiaia sono come il cattivo tempo, portano problemi ricorrenti. Il testo usa figure poetiche che devo tradurre: i "guardiani della casa" sono le braccia e gli "uomini forti" sono le gambe di noi esseri umani. Cominciano a tremare e ad indebolirsi. Le "macinatrici" sono i denti: cadono oppure non riescono più mordere. Le "figlie" sono i nostri occhi ed i ”due battenti della porta” sono le nostre orecchie. Diventano ottusi e sordi. E la nostra voce diventa sottile e tremolante. Il versetto successivo, in ogni caso, descrive a metà il declino delle forze nella vecchiaia senza un'immagine: **quando si avrà paura delle alture e degli spauracchi della strada;** questo è un linguaggio semplice e facile da capire.

La seconda parte del versetto 5 è più difficile: “**quando fiorirà il mandorlo e la locusta si trascinerà a stento e il cappero non avrà più effetto, poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna e i piagnoni si aggirano per la strada;”.** Il mandorlo potrebbe stare ad indicare i capelli bianchi, le locuste camminano con grande difficoltà. Forse le tre immagini, mandorlo, locusta, cappero, riguardano una partenza che non può essere rimandata. Sia come sia, la vita si affretta verso la morte; non c'è ancora una speranza eterna nell'espressione *casa* *eterna*, ma sappiamo attraverso Gesù che nella casa del Padre ci sono molte dimore che lui, il Figlio, ha preparato per noi. E sappiamo anche che coloro che sono lasciati indietro devono portare il peso del lamento e del dolore. Portiamo una spina nel cuore quando ricordiamo coloro che sono morti e ai quali eravamo molto legati.

L’ultima parte del testo parla per immagini che non sono difficili da comprendere, tutte suggeriscono una rottura: **Ricòrdati del tuo Creatore, prima che si rompa il cordone d'argento e la lucerna d'oro s'infranga e si rompa l'anfora alla fonte e la carrucola cada nel pozzo e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e lo spirito torni a Dio che lo ha dato.**

La storia della creazione e del peccato originale è naturalmente familiare a coloro che ascoltano il predicatore. Dio, il Creatore, ha creato l'uomo dalla terra e gli ha dato la vita. La vita gli appartiene, quindi ritorna a Lui. Non si intende in questo testo come anima immortale. Né emerge qui una speranza neotestamentaria di Resurrezione. Come cristiani, però, leggiamo la Bibbia nel suo insieme e, soprattutto, la leggiamo partendo da Gesù Cristo. E dalla sua vittoria sulla morte. Mi aiuta a credere che la mia vita viene da Dio e ritorna a Lui. Così ha un inizio e una fine nello stesso luogo, si chiude un cerchio.

Ma se è un cerchio, significa anche che ogni epoca della vita ha il suo significato, il suo valore. Non si arriva fino al gradino dei 50 anni e poi tutto fa schifo, questi anni vengono misurati solo da ciò che non funziona più, non va più bene o provoca disagio. No, in un cerchio, ogni sezione ha il suo significato, il suo valore. Naturalmente il testo ha ragione quando dice che in gioventù la vita è più facile, più luminosa, più felice. E naturalmente, è anche una buona strategia per godersi questi momenti e quindi fare scorta, per così dire, per i giorni in cui la vita sarà più difficile. Quali ricordi non ci portiamo dentro tutti noi in fatto di grandi esperienze vissute finora! Papà e mamma, di cui ho sempre potuto fidarmi. Il primo bacio. Il primo stipendio. Tenere il figlio tra le braccia, cullare la figlia per farla addormentare. Scalare vette, momenti sulla spiaggia e, e ... .

Come il topo Fridolin nel libro per bambini: raccoglie i raggi del sole in estate e li usa per riscaldare gli altri topi in inverno. Inteso in questo modo, non si tratta semplicemente di portare con sé tutto ciò che è possibile quando si è giovani, ma di raccogliere ricordi che siano utili, che mi rafforzino, che mi stabilizzino nei momenti di bisogno. Questo include anche il ricordo di essere una creatura. Esperienze che ho fatto in Dio, momenti in cui mi sono sentito legato a Lui.

Qolet colloca tali ricordi nella giovinezza, ed i giorni in cui poi troviamo difficoltà rappresentano la vecchiaia. Ma voglio cambiare un po' questo binomio. Invece di parlare semplicemente di vecchio/giovane, voglio parlare di momenti belli e di quelli che non mi piacciono, di giorni facili e di giorni difficili. E in un'età più avanzata posso sperimentare entrambe le cose. Perciò chiedo di tenere gli occhi aperti ad ogni età per le cose che mi vengono donate, che mi rafforzano, che vengono proiettate oltre me, su Colui che mi ha creato. Il testo dice: "Ricordati del tuo Creatore in gioventù!". Ma io dico: "Ricordati del tuo Creatore ora, in questo momento della vita!".

Raccogli i doni di Dio nella tua anima e ricorda con occhi e orecchie aperte!

Ricorda i tramonti e le fragole fresche.

Ricorda le nascite che hanno cambiato la tua vita e le persone che hai incontrato!

Ricorda le parole gentili che qualcuno ti ha detto e che non dimenticherai mai!

Ricorda l'aria fresca nei tuoi polmoni durante la tua passeggiata mattutina quando tutto il mondo si risveglia di nuovo!

Pensa a quando ritorneremo a non indossare più le mascherine e la musica corale riempirà le sale!

Preserva il momento in cui hai fatto per la prima volta il pieno all’auto nuova collegandola alla presa elettrica.

Forse non potrai più scalare una vetta con i tuoi nipoti, ma quando giocano e corrono intorno a te nel tuo giardino, ascolta le loro grida felici e gioisci delle loro risate!

E preservalo nel tuo cuore per quei momenti in cui la vita diventerà più difficile.

Amen

**Intercessioni**

Dio, Creatore della vita, viviamo in questo mondo – in realtà abbastanza buono. Eppure spesso sogniamo la nostra strada. rovistare nel passato o sperare in castelli nell'aria. Scopriamo il qui e ora. Riconosciamo ciò che è importante oggi dire e fare.

Ti chiamiamo: Kyrie eleison

Vi chiediamo le città e i comuni in cui viviamo. Benedici la nostra convivenza qui. La coesistenza di persone così diverse. Dona la tua benedizione a tutti coloro che lavorano nella politica e nell'amministrazione, in modo che possano far progredire la comunità. Non abbiamo paura di risolvere i conflitti laddove sono necessari. Ma aiutaci a farlo con pazienza, gentilezza e pace.

Insieme ti chiamiamo: Kyrie

Vediamo sempre rispetto dalle tue parole, che porti a tutte le persone, anche ai tuoi nemici.

Ami le persone, quindi non ti allontani dal Lottate per la verità e la retta via. Non lasciamoci andare all'amore.

Insieme ti chiamiamo: Kyrie

Vi chiediamo per noi stessi. Troviamo il nostro posto nella nostra vita. Costruiamo le nostre case e creiamo giardini. Qui e ora.

Andiamo d'accordo nelle nostre famiglie, che le generazioni si capiscano e si trattino bene.